

L'acquisto per 350 milioni. L'ad: è una dotazione essenziale. L'ipotesi di installarlo a Piombino. Ed è pronto un secondo

Snam compra il primo rigassificatore copre il 6% del fabbisogno del Paese

LA STORIA**TEODORO CHIARELLI**

Euno: il primo dei due rigassificatori galleggianti previsti dal governo per ridurre la dipendenza dalla Russia è arrivato. Snam ha acquistato, assistita da Mediobanca, il 100% di Golar Lng Nb 134 Corporation, proprietaria della nave di stoccaggio e rigassificazione Golar Tundra. A vendere, incassando 350 milioni di dollari (330 milioni di euro), è stata Golar Lng Limited. L'acquisizione sarà finanziata da Snam con mezzi propri. Il bis è previsto a fine mese. Snam prevede di ubicare la Golar Tundra - recita una nota - «in una località del Centro-Nord Italia, vicina ai punti di maggiore consumo di gas», con l'obiettivo di massimizzarne l'utilizzo. Secondo quanto risulta da ambienti vicini all'operazione, questa località dovrebbe essere Piombino.

Secondo l'amministratore delegato di Snam, Stefano Venier, Golar Tundra da sola potrà contribuire a circa il 6,5% del fabbisogno nazionale, portando la capacità di rigassificazione italiana a oltre il 25% della domanda. Costruita nel 2015, l'unità può operare sia come nave metaniera per il trasporto del gas naturale liquefatto (Gnl), sia come rigassificatore galleggiante (Fsr). Ha una capacità di stoccaggio di circa 170mila metri cubi di Gnl e una capacità di rigassificazione continua di 5 miliardi di metri cubi l'anno. La nuova unità di stoccaggio e rigassificazione potrà iniziare la propria attività nel corso della primavera del 2023, a valle della conclusione dell'iter autorizzativo e regolatorio e della realiz-



Si chiama Golar Tundra e viene dalla Norvegia il primo dei due rigassificatori previsti per l'addio al gas russo

zazione delle opere necessarie al collegamento alla rete di trasporto del gas.

In fase avanzata la ricerca di una seconda Fsr di dimensioni simili, sulla quale, racconta l'ad di Snam, «è attualmente in corso una negoziazione in esclusiva che si prevede possa concludersi entro fine giugno». Snam punta sull'acquisto, che consente una maggiore flessibilità d'uso delle navi che potranno, poi, essere cedute in caso di non utilizzo. Più oneroso e limitante, invece, sarebbe il noleggio, utilizzato da altri Paesi come la Germania. Il secondo ri-

Potrà iniziare la propria attività nel corso della primavera del 2023

gassificatore galleggiante sarà ubicato sull'Adriatico, probabilmente a Ravenna.

«Con l'acquisto della Golar Tundra - commenta Venier - Snam compie un passo decisivo per favorire una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia, in linea con la propria missione». La capacità di rigassificazione della nave norvegese si somma a quella dei 3 impianti fissi già attivi nel Paese: l'Adriatic Lng di Cavarzere (Rovigo), con 8 miliardi di metricubi, pari al 10% dei 75,8 miliardi immessi nella rete italiana nel 2021, l'Olt di Livorno (3,75 miliardi, pari al 2% del totale) e Panigaglia (La Spezia), che con 3 miliardi di metri cubi vale l'1% del gas immesso in rete. Per queste strutture il governo ha previsto di aumentare di 6 miliardi di metri cubi le quantità trattate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

di Fausta Chiesa

Snam porta a casa la prima delle due navi rigassificatrici che permetterà al nostro Paese di utilizzare gas naturale liquefatto per sostituire le importazioni di metano dalla Russia. Il gruppo guidato da Stefano Venier ha annunciato di aver chiuso il contratto per l'acquisto della *Floating storage and regasification Unit* su cui stava lavorando da quando il governo italiano, dopo l'invasione dell'Ucraina il 24 febbraio, ha deciso di sganciarsi da Mosca. «Snam e Golar Lng Limited — si legge nella nota inviata poco dopo le 7 e 30 di ieri — hanno firmato un contratto per l'acquisizione, da parte del gruppo Snam, del 100% del capitale di Golar Lng NB 13 Corporation, che possiede come unico asset la nave di stoccaggio e rigassificazione (Fsr) "Golar Tundra", per un corrispettivo di 350 milioni di dollari (circa 330 milioni di euro)».

Costruita nel 2015, ha una capacità di stoccaggio di circa 170.000 metri cubi di Gnl e una capacità di rigassificazione di 5 miliardi di metri cubi l'anno, pari a quasi un quinto del gas che importiamo dalla Russia. «Con l'acquisto della Golar Tundra — ha commentato il ceo Stefano Venier — Snam compie un passo decisivo per favorire una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia, in linea con la propria missione. Il ruolo della nuova Fsr a beneficio del Paese sarà essenziale: da sola po-



La nave Golar Tundra è lunga 292 metri e larga 43 metri. Può stoccare circa 170.000 metri cubi di gas naturale liquefatto a -160° e rigassificare 5 miliardi di metri cubi di Gnl all'anno

A Snam la Golar Tundra, la nave rigassificatrice che sostituirà un quinto del metano russo

5

Miliardi

La capacità di rigassificazione della Fsr Golar Tundra comprata da Snam è di 5 miliardi di metri cubi di Gnl all'anno

330

Miloni

Il prezzo pagato per acquistare la nave. Fino a quando non arriverà in Italia Snam la noleggerà a Golar Lng

per la rigassificazione, solo 25 hanno una capacità simile e di queste gran parte erano già utilizzate prima della guerra.

Sebbene sia già pronta, la Golar Tundra non potrà essere subito operativa. Mancano ancora la località in cui sarà collocata (si parla di Piombino dove Snam ha iniziato a fare i rilievi e di Ravenna, dove sono stati fatti i primi incontri e si stanno valutando varie ipotesi di ormeggio, ndr) e le autorizzazioni. Il dl Aiuti prevede un iter accelerato: dura massimo 120 giorni dalla presentazione della richiesta al commissario che il governo deve ancora nominare. «Si prevede che la Fsr possa iniziare l'attività nel corso della primavera del 2023, a valle della conclusione dell'iter autorizzativo e regolatorio e della realizzazione delle opere necessarie al collegamento alla rete di trasporto», precisa la nota. L'opera più importante è il tubo che porta il

metano rigassificato alla rete. Più vicina è la nave alla costa, più corto sarà e meno tempo servirà per farlo. L'ipotesi è quella di mettere la metaniera in aree specifiche del porto per un periodo limitato a uno o due anni per consentire di realizzare il gasdotto più lungo.

Dove sarà Golar Tundra prima di entrare in esercizio? Il venditore, Golar Lng, la prenderà a nolo a fronte di un canone dal gruppo di San Donato Milanese per utilizzarla come trasportatore. Snam è al lavoro per acquistare anche una seconda Fsr di dimensioni simili, «sulla quale — ha dichiarato la società — è attualmente in corso una negoziazione in esclusiva (non con Golar Lng, ndr) che si prevede possa concludersi entro fine giugno». Mediobanca è stata advisor di Snam nell'operazione annunciata ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA ENERGETICA

La prima nave rigassificatore contro la dipendenza russa

Snam acquista per 330 milioni un'imbarcazione che lavora il gas liquefatto. Ha una capacità di 5 miliardi di metri cubi e potrà sostituire il 13% dell'import da Mosca. Anche la seconda in arrivo

di Luca Pagni

ROMA – Nel campionato europeo del gas naturale, che ha in palio l'autonomia dalle forniture dalla Russia, l'Italia ha messo a segno il primo punto. Il gruppo Snam, società a controllo pubblico tramite la Cassa Depositi e Prestiti, ha comprato la prima delle due navi metaniere da utilizzare anche come impianto di rigassificazione galleggiante, così come previsto dal piano di emergenza del governo per tagliare la dipendenza da Mosca. E lo ha fatto battendo la concorrenza di altri Paesi - dalla Germania all'Olanda ai Baltici - che a loro volta sono in corsa per accaparrarsi le infrastrutture necessarie per passare dal gas che viaggia via tubo al Gnl (gas naturale liquefatto) che arriva a destinazione via mare.

Ma di cosa si tratta nel dettaglio? Snam ha investito 330 milioni di euro per rilevare "Golar Tundra", nave costruita nel 2015 che può essere utilizzata sia per il trasporto di metano, sia come impianto da collocare al largo delle coste per la lavorazione del gas liquefatto da immettere poi nella rete sulla terraferma. Venditore è il gruppo norvegese Golar Lng Limited, quotato al Nasdaq di New York, dove il titolo visto la richiesta di natanti simili soprattutto dopo la fine dei lockdown - si trova ai massimi degli ultimi quattro anni.

Golar Tundra può stoccare nelle sue stive fino a 170 mila metri cubi di gas naturale per ogni viaggio, ma come rigassificatore può lavorare fino a 5 miliardi di metri cubi all'anno. Una cifra non da poco, come ha commentato Stefano Venier, nominato nell'aprile scorso alla guida di Snam, dopo una lunga esperienza nell'utility locale Hera: «Il suo ruolo sarà essenziale e da solo potrà contribuire a circa il 6,5% del fabbisogno nazionale, portando la capacità di rigassificazione italiana a oltre il 25% della domanda». Di fatto, la quantità corrisponde al 13% del gas russo arrivato in Italia nel 2021. Diventeranno così quattro i rigassificatori italiani, essendo già in attività gli impianti di La Spezia, Livorno e Rovigo.

La Golar Tundra, nella sua versione di rigassificatore galleggiante, dovrebbe entrare in servizio per la primavera del 2023. Il tempo per posizionare lo scafo, ancorarlo e agganciarlo alla rete locale con la posa di un gasdotto fino alla terraferma. Proprio per accelerare l'iter burocratico è stato previsto un articolo nel decreto Aiuti che assegna ai presidenti di Regione il potere di commissario straordinario.

Ma dove sarà ormeggiata? Obiet-



Costruita nel 2015
La Golar Tundra può lavorare fino a 5 miliardi di metri cubi di gas l'anno

Come funziona

1 La liquefazione
Il Gnl viene liquefatto in impianti, lungo le coste, che ne riducono il volume fino a un massimo di 500 volte, e poi stivato nelle navi gasiere

2 La lavorazione
A destinazione, il gas viene lavorato nei rigassificatori che lo riscaldano utilizzando acqua di mare riportandolo al volume originale

3 Lo sbarco a terra
Dalla nave parte un gasdotto di uscita che può passare da un pontile se molto vicino alla costa o da un tubo sul fondo del mare se più distante

tivo del governo è di portare la materia prima il più vicino possibile alle aree del Nord Italia dove è maggiore la domanda di gas naturale sia per usi civili che industriali. Due le aree individuate, la prima in Emilia-Romagna, prospiciente al porto di Ravenna e l'altra in Toscana nella zona di Piombino.

Come detto, Snam ha dovuto battere la concorrenza di altri operatori internazionali. Perché non sono molte le navi di questo tipo in giro per il mondo: secondo fonti di settore, non più di una cinquantina, di cui solo la metà di queste dimensioni e capacità, e solo una decina sul mercato. Snam avrebbe potuto anche scegliere di noleggiarla, ma ha prevalso una valutazione economica di medio-lungo periodo: al momento, sul mercato internazionale il noleggio arriva a costare fino a 50 milioni all'anno. Per risparmiare qualcosa, la società italiana la noleggerà per circa un anno - in attesa che finisca l'iter autorizzativo - alla stessa Golar. Con tutta probabilità, a fine mese, la società dovrebbe annunciare anche l'acquisto di una seconda nave rigassificatrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ristrutturazione

Saipem cede le perforazioni a terra e incassa 513 milioni

Saipem cede le attività di perforazione a terra e incassa mezzo miliardo, in linea con gli obiettivi della manovra di rafforzamento del 25 marzo, che deve colmare la perdita 2021 da 2,4 miliardi. A comprare sarà la scozzese Kca Deutag per 513 milioni di euro; ma la società controllata da Cdp e Eni avrà un 10% nella nuova società, dal nome Kcad. L'operazione non riguarda il debito, e si



Francesco Caio

concluderà dopo lo scorporo delle attività e dopo l'aumento di capitale da 2 miliardi, da fare entro fine anno. La cessione, riporta una nota

della società guidata da Francesco Caio, è «coerente con la strategia di costruire un modello di business più resiliente e focalizzato sulle trivellazioni in mare». Le attività cedute sono in 13 Paesi fuori dall'Italia, con 4 mila persone e 83 impianti. Nel 2021 hanno portato ricavi per 347 milioni e un margine operativo lordo rettificato di 82 milioni. In Borsa dopo un avvio in rialzo Saipem ha perso il 4,09%. -(a. gr.)

Alla ricerca di energia

Ravenna

Acquistata dalla Snam la nave rigassificatrice

Aperte le trattative per comprarne un'altra: una è destinata al largo di Ravenna. Sarà operativa nella primavera 2023

La Snam ha acquistato per 330 milioni di euro la nave rigassificatrice Golar Tundra e ha avviato una trattativa per acquistarne una seconda entro fine mese. Una delle due navi è destinata al largo di Ravenna. Contemporaneamente, sei aziende presenti nei poli industriali di Ravenna e Ferrara stanno lavorando a un progetto comune per 'catturare, utilizzare e stoccare' CO₂ (Ccus): si tratta della prima esperienza italiana applicata a distretti produttivi di rilievo internazionale. Il progetto verrà presentato il 16 giugno all'hotel Mattei di Ravenna nell'ambito di un evento promosso da Omc Med Energy Conference e dedicato ai vari aspetti della decarbonizzazione.

Partiamo dalla nave rigassificatrice. La Golar Tundra può operare sia come nave metaniera per il trasporto del Gnl sia come rigassificatore (Fsr). La nave, costruita nel 2015, ha una capacità di stoccaggio di circa 170.000 metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità di rigassificazione continua di 5 miliardi di metri cubi l'anno. La Fsr sarà collocata in una località del centro-nord Italia «vicina ai punti di maggiore consumo di gas» e si prevede possa iniziare la propria attività nel corso della primavera del 2023, a valle della conclusione dell'iter autorizzativo e regolatorio e della realizzazione delle opere necessarie al collegamento alla rete di trasporto. Un iter che sarà



Un'immagine della Golar Tundra mentre trasferisce un carico di gnl a nave rigassificatrice per poi metterlo in rete

330

**Milioni di euro:
il prezzo pagato**

La nave rigassificatrice Golar Tundra ha una capacità di stoccaggio di 170.000 metri cubi di gas naturale liquefatto

semplificato per effetto di quanto previsto dal DL Aiuti. Dove verrà collocata la Golar Tundra nella prossima primavera? Per ora è in vantaggio Ravenna su Piombino.

In Toscana è in atto uno scontro politico, che coinvolge anche numerosi abitanti di Piombino. Ravenna è compatta sul fronte del rigassificatore e ha già pronto il terminale a mare del Gruppo Pir (i tecnici di Snam stanno però valutando al-

tre due ipotesi tecniche sfruttando la presenza delle piattaforme, con tempi più lunghi rispetto all'impiego dell'impianto esistente). In ogni caso, entro fine giugno Snam chiuderà l'intesa per una seconda nave rigassificatrice che verrà posizionata nella località esclusa dall'impiego della Golar Tundra.

Il 16 giugno si parlerà anche di transizione energetica attraverso la decarbonizzazione di settori industriali energivori dove è

più difficile abbattere le emissioni e considerare il ruolo della Ccus (cattura, utilizzo, stoccaggio CO₂) come una delle principali leve necessarie per raggiungere gli obiettivi molto impegnativi fissati dall'Ue. Sono questi i temi che OMC-Med Energy Conference Exhibition lancia nel primo evento della roadmap verso

ANIDRIDE CARBONICA

Omc: sei aziende stanno lavorando a un progetto di stoccaggio di CO₂

OMC2023, che si terrà il 16 giugno 2022 dalle 9,30 alla Sala convegni dell'Hotel Mattei di Ravenna.

Nella sessione del mattino si parlerà di decarbonizzazione con la presentazione di uno studio che riguarda interventi di abbattimento della CO₂: Cabot, Herambiente, Marcegaglia, Polylint, Versalis Eni e Yara stanno predisponendo un progetto di cattura, trasporto, uso e stoccaggio di CO₂. «Un cambio di passo è d'obbligo» commenta Monica Spada, presidente di Omc-Med Energy Conference 2023. «E' tempo di trasformare gli impegni in azioni. Queste includono politiche intelligenti e mirate, investimenti adeguati e tecnologie innovative da implementare urgentemente per ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e per sviluppare nuove catene del valore».

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA